



Associazione Amici del Cinema "La Goldonetta"



Rassegna Cinema 2022 – XVI° edizione

"Cinema è... let's start again!"

Martedì 11 gennaio – ore 21
IL MIO CAPOLAVORO

(Spagna/Argentina 2018)
regia Gastón Duprat
con Guillermo Francella, Luis Brandoni

Domenica 16 gennaio – ore 18
DREAM HORSE

(Gran Bretagna 2020)
regia Euros Lyn
con Toni Collette, Damian Lewis

Martedì 25 gennaio – ore 21
SCHOOL OF MAFIA

(Italia 2021)
regia Alessandro Poggi
con Giuseppe Maggio, Guglielmo Poggi

Martedì 8 febbraio – ore 21
LA VITA CHE VERRÀ'

(FRANCIA 2020)
Regia Phyllida Lloyd
con Clare Dunne, Harriet Walter

Martedì 15 febbraio – ore 21
EMMA.

(USA 2020)
regia Autumn de Wilde
con Anya Taylor-Joy, Bill Nighy

Domenica 27 febbraio – ore 18
SEI MINUTI A MEZZANOTTE

(Gran Bretagna 2020)
regia Andy Goddard
con Judi Dench, Eddie Izzard

Martedì 15 marzo – ore 21
TORNA A CASA JIMI

(Cipro 2018)
regia Marios Piperides
con Adam Bousdoukos, Fatih Al

Lunedì 21 marzo – ore 21
YESTERDAY

(GB/Russia/Cina 2019)
regia Danny Boyle
con Himesh Patel, Ed Sheeran

Domenica 27 marzo – ore 18
CYRANO MON AMOUR

(Francia 2018)
regia Alexis Michalik
con Thomas Solivères, Olivier Gourmet

Lunedì 4 aprile – ore 21
UNA STORIA SENZA NOME

(Italia/Francia 2018)
regia Roberto Andò
con Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri

NB: Il calendario potrà subire variazioni

Ingresso libero riservato ai Soci

Associazione Amici Teatro Goldoni e Associazione Amici del Cinema "La Goldonetta"

Le **iscrizioni** si ricevono alla sede degli Amici del Teatro presso Antichità "Il Quadrifoglio" via Mayer 63/A

Costi iscrizione: tessera Amici Teatro: € 40, validità annuale
tessera Associazione Amici del Cinema "La Goldonetta": € 30, validità annuale



Programma di Sala n°4



Associazione Amici del Cinema "La Goldonetta"



Rassegna di Cinema 2022 - XVI edizione

Cinema è... let's start again

Martedì 8 febbraio, ore 21



LA VITA CHE VERRA'

LA VITA CHE VERRÀ' - HERSELF

(Irlanda/Gran Bretagna 2020)

regia Phyllida Lloyd

con **Clare Dunne, Harriet Walter, Conleth Hill, Ericka Roe, Cathy Belton**

Dalla fusione tra il realismo sociale inglese e lo sguardo femminile nasce questo film che parla al cuore e all'anima. Ed è proprio dovuta a due donne la nascita de *La vita che verrà* – *Herself*, presentato con successo al Sundance Film Festival e alla Festa del Cinema di Roma 2020, Phyllida Lloyd, regista e produttrice inglese e Clare Dunne, giovane attrice dublinese.

Phyllida Lloyd, acclamata regista teatrale di diverse opere di grande popolarità, dirige nel 2008 il musical *Mamma mia!* il cui successo la spinge a volerne realizzare una versione cinematografica, con protagonista Meryl Streep, che diventerà uno dei film inglesi più visti di sempre al cinema. Nel 2011 dirige *The Iron Lady*, sempre con la Streep protagonista, che ripercorre la vita del Primo Ministro inglese Margareth Thatcher. Al suo terzo film, nel 2020, Lloyd torna a raccontare



una storia al femminile: tre film molto diversi tra loro, ma che hanno più di un comune denominatore: la centralità della donna nell'economia del racconto, un percorso di emancipazione rispetto alle norme, una

narrazione dal battito musicale.

L'idea della storia nasce da Clare Dunne, attrice nota soprattutto per la sua attività teatrale, che si ispira ad una vicenda realmente accaduta ad una sua cara amica, vittima di abusi domestici, per scrivere la prima stesura della

sceneggiatura. Da qui l'incontro con la Lloyd e la decisione di produrre il film con la Dunne stessa nel ruolo della protagonista.

Ne nasce un film intimo, personale, pieno di calore e sentimento con una forte carica emotiva grazie ad una regia perfettamente calibrata e accurata, che non trascurava la critica sociale, e alla magistrale interpretazione di Clare Dunne che celebra la forza di una donna mettendo in scena una storia di coraggio, rinascita e riscatto.

Ma *La vita che verrà* non è solo la parabola solitaria della sua protagonista, è anche il racconto del potere profondo che ha un gruppo di persone, quando è unito da una stessa causa. C'è un termine in gaelico, *meitheal*, che ne racchiude il senso, come spiega uno dei personaggi del film, e che indica quel grande senso di comunità che

spinge le persone ad aiutarsi a vicenda con generosità, senza doppi fini e infonde speranza. Uno spiraglio di luce anche quando si è avvolti dal buio, magari stringendo la mano tesa di qualcuno pronto ad aiutarci.

